

Sulle offese verbali di Greco a Ciacco. Il presidente Filippo: «Episodio extrapolitico»

Nucci: «Il sindaco prenda posizione»

IL SILENZIO che da Palazzo dei Bruzi è calato sulla burrascosa telefonata di Greco a Ciacco non è passato inosservato. Ieri in conferenza dei capigruppo c'è stato chi ha mosso dei rilievi al presidente del Consiglio Pietro Filippo e al sindaco Perugini, per la mancata presa di posizione su quanto accaduto. Sergio Nucci, a quanto pare, ha sollecitato il presidente Filippo, massima autorità nell'assise cittadina, ad intervenire sull'episodio, certamente poco edificante non solo per i protagonisti ma anche per l'istituzione, che ha coinvolto due consiglieri comunali.

In conferenza dei capigruppo, però, sulla questione si è glissato.

«Dell'accaduto so quello che hanno riportato i giornali - ci spiega il presidente Filippo, sentito telefonicamente - In quei giorni ero fuori Cosenza. L'episodio riferito dai quotidiani locali è accaduto fuori dal Consiglio. Ne sono dispiaciuto e mi auguro che si possa recuperare la giusta serenità. Ho apprezzato anche il sincero rammarico espresso dal consigliere Nucci durante la conferenza dei capigruppo, ma non ho altre possibilità di intervento».



I banchi della maggioranza

Non la pensa evidentemente così l'uddiccino Massimo Bozzo. «Nell'ultima settimana abbiamo assistito a spiacevoli scontri e a fatti gravissimi avvenuti all'interno della maggioranza che governa la città di Cosenza - scrive Bozzo - Non ci sorprende che al riguardo il sindaco abbia taciuto. Se si fosse espresso avrebbe dovuto schierarsi con una parte dei consiglieri, abbandonandone altri. E visto che in occasione dell'approvazione degli equilibri di bilancio abbiamo avuto la dimostrazione che questa maggioranza si regge per un solo voto, in

questo momento Salvatore Perugini non può permettersi il lusso di perdere nemmeno la metà di uno dei suoi 21 consiglieri. Quello che mi dispiace è il silenzio tombale del presidente del Consiglio Pietro Filippo che come figura super partes e figura di garanzia avrebbe dovuto richiamare all'ordine chi ha messo in discussione con il proprio atteggiamento l'immagine dell'intero Consiglio. Mi spiace dover constatare - prosegue - che i tempi del presidente Sammarco e delle sue lezioni sono finiti. Peraltro nel dimettersi il presidente Sam-

marco aveva previsto - conclude Bozzo - quello che sarebbe successo e cioè un consiglio comunale ingestibile, scarsa trasparenza amministrativa e un arroccamento che serve solo a tutelare i padrini politici di questa maggioranza e non i cittadini, per come dovrebbe essere».

Per la cronaca, la conferenza dei capigruppo ha fissato anche le prossime date del consiglio comunale. Si ritornerà in aula il 16, con una seduta tutta dedicata alla sanità, con l'ordine del giorno sul piano regionale sanitario presentato da Antonio Ciacco. In quell'occasione, si farà anche il punto sull'istituzione dell'unità di cardiocirurgia a Cosenza, chiesta dall'assise lo scorso 31 luglio (e con la scadenza di 60 giorni). IN discussione dovrebbe esserci anche la costruzione del nuovo ospedale, previsto appunto dal piano sanitario.

Il Consiglio tornerà a riunirsi il prossimo 27 ottobre, secondo l'ordine del giorno fissato. In discussione anche nuovi documenti, come quello proposto da Ciacco sull'agibilità democratica del consiglio comunale di Palazzo dei Bruzi.

m. f. f.